

Museo della Battaglia Vittorio Veneto - San Paoletto Vittorio Veneto
Teatro Lorenzo da Ponte Vittorio Veneto - 27, 28, 29 ottobre 2022

1. Presentazione tematica generale

Ilioupersis significa la caduta della città di Troia con le stragi e le devastazioni, dopo dieci anni di assedio di una guerra che non finisce mai. Questo è il tema antico, l'archetipo del nostro pensiero che serve a capire qualcosa anche del nostro tempo. Quando la guerra entra dentro la città, è il segno della fine della civiltà. Lo vediamo ogni volta, ricordiamo le devastazioni e le stragi della Prima Guerra Mondiale, i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, e poi l'assedio di Sarajevo, il massacro di Srebrenica, ora le città distrutte dell'Ucraina. Questo sono gli argomenti del progetto *Ilioupersis. Il cielo è rosso*, che nasce da una idea di ricerca di Alberto Camerotto dell'Università Ca' Foscari Venezia e che diventa azione civile con la sinergia della Città di Vittorio Veneto.

Ne parliamo in tre giornate al Museo della Battaglia di Vittorio Veneto. Perché questo Museo dentro la città, nel cuore antico di Ceneda, è un luogo che rappresenta un simbolo della nostra storia. È il simbolo delle ferite dell'Europa, testimonianza e memoria per la città di Vittorio Veneto e per la storia di tutta l'Italia davanti alla guerra. Per questo ovunque c'è una piazza Vittorio Veneto.

Abbiamo messo un titolo importante, drammatico. *Il cielo è rosso*: che cosa succede quando la guerra entra a portare strage e distruzione nella vita quotidiana della gente, che cosa si può fare per inventare la pace davanti alle distruzioni. Se *Ilioupersis* significa la presa di Ilio, *Il cielo è rosso* è il titolo del libro di Giuseppe Berto che ricorda il bombardamento di Treviso del 7 aprile 1944, quando l'intera città in pochi minuti fu devastata, la popolazione massacrata, solo vittime e macerie ovunque. Il simbolo della sofferenza, di ciò che produce la guerra. Qui, nelle nostre vite. A noi deve servire a immaginare la pace.

2. Quattro laboratori *Ilioupersis. Il cielo è rosso* con i licei

Col gruppo di ricerca dei giovani di Aletheia di Ca' Foscari abbiamo lasciato le aule e come *clerici vagantes* siamo andati erranti di Museo Archeologico in Museo Archeologico, di città in città per l'Italia, a partire da Piazza San Marco a Venezia fino in cima alla Cittadella dei Musei a Cagliari: abbiamo sperimentato il contatto tra i segni della memoria e i più antichi racconti della violenza della guerra.

Al Museo della Battaglia di Vittorio Veneto proponiamo una nuova sperimentazione, con quattro laboratori in due giornate il 27 e il 28 ottobre, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 17.45, con 12 interventi e discussioni tra la violenza della guerra e le vie per costruire la pace, coinvolgendo i giovanissimi studenti dei licei. Per ogni incontro un tema: *Le vie della civiltà, La guerra delle donne, Vanitas vanitatum, La guerra degli eroi*. Sono ben 8 gli istituti in azione, con 400 studenti, da tutto il territorio, un successo immediato, che diventerà punto di riferimento nel futuro. Ci sono il Flaminio di Vittorio Veneto, il Marconi di Conegliano, il Leopardi di Pordenone, il Tiziano di Belluno, il Berto di Mogliano Veneto, il Montale di San Donà di Piave, il Franchetti di Mestre, il Marco Polo di Venezia. Ciascuno dei quattro laboratori si apre con un flash mob *Il cielo è rosso*, un'azione collettiva dei giovanissimi studenti dei licei contro la guerra, con il sangue del dolore simboleggiato da un foglio rosso in alto sopra la testa di ognuno e con la recitazione di testi antichi e moderni contro la guerra a cominciare da Omero e dal libro di Giuseppe Berto.